

Ferrovie, slittano di 3 anni i lavori di adeguamento in attesa di Alptransit

Pubblicato: Giovedì 26 Marzo 2015



95 convogli al giorno, ciascuno della lunghezza di 750 metri: Maccagno, Luino, Laveno, Ispra e poi giù fino a Gallarate carichi di merci che arriveranno con l'Alptransit. C'erano tutti, i sindaci della linea, a Milano oggi, 26 marzo, per parlare di un'opera importante, che **diverrà realtà fra pochissimo** e che – per i territori interessat – costituisce anche un problema.

Con loro l'assessore ai trasporti di Regione Lombardia **Alessandro Sorte**, i vertici di Rfi, e la consigliera regionale **Francesca Brianza**. Il punto nodale sono le cosiddette opere di compensazione sulla linea, in previsione dell'incremento di passaggio di treni dovuti all'Alp Transit, l'alta velocità Svizzera che presto sarà pronta e che si innesterà sulla **Bellinzona-Gallarate** per garantire continuità dei trasporti merci lungo l'asse nord-sud. Il problema è che questa linea è vetusta, con passaggi a livello che tagliano in due i paesi e sbucano da gallerie al limite con la sicurezza. Oggi c'è una notizia: **cambiano i tempi per la sistemazione della linea.**

TUTTI GLI ARTICOLI SULL'ALPTRANSIT

«**Siamo preoccupati**, come lo sono i sindaci del **Gambarogno** (regione ticinese interessata dalla linea ad alta velocità ndr) perché vogliamo che i lavori di adeguamento della linea vengano effettuati – ha spiegato di ritorno da Milano il sindaco del comune di Laveno Mombello **Graziella Giacon** – . Rfi ha assicurato di impegnarsi nella realizzazione delle opere ma purtroppo in tempi più dilatati: **dal 2017 la**

conclusione dei lavori slitterà al 2020. Si parla di sistemazione della linea e delle gallerie, che al momento non sono a norma. Sono anni che ci battiamo sul tema».

Laveno ha le gallerie, un passaggio a livello in entrata in paese – quello di via Labiena – e sarà anche stazione di scambio.

«**Il passaggio a livello di via Labiena** già oggi è un problema che costringe i mezzi di soccorso ad un giro lunghissimo in caso di emergenza – spiega il sindaco Giacon – . Figuriamoci cosa accadrà con un volume di treni ben superiore a quello attuale con convogli fermi in stazione». Su quest'opera si sta da tempo parlando: il costo per realizzare un sottopasso ammonta ad una decina di milioni: la stima risale al 2010 quando venne fatto un sopralluogo tecnico dalla Provincia.

Non solo Laveno è toccata da questa preoccupazione: altra stazione di scambio sarà **Ispra**: anche qui ci vorranno lavori di adeguamento della linea, mentre anche a **Sangiano** il proble a passaggi a livello è presente più che mai. Qui anzi, i passaggi a livello sono addirittura sei, e di fatto tagliano completamente in due il paese. Anche nella città di **Gallarate** c'è un ultimo passaggio a livello, nel quartiere di **Crenna**(ma negli immediati dintorni ci sono anche diversi sovrappassi e sottopassi).

Attualmente la fase dei lavori è quella progettuale, che terminerà nel 2015. L'assessore ai trasporti ha lasciato aperta la possibilità di ascolto del territorio: tra un mese vi sarà un incontro alla sede varesina della Regione di viale Belforte fra Regione, Ferrovie e sindaci, mentre settimana prossima è previsto un incontro in Provincia. Villa Recalcati in passato ha eseguito diversi sopralluoghi tecnici sulla linea, ora completati, per capire quali soluzioni adottare e proporre a Rfi.

Oltre confine, intanto, si lavora. Il tempo passa e il fatidico “gong” che suonerà ai cantieri dell'alta velocità svizzera si avvicina: neppure a farlo apposta è stata anticipata di un anno la **fine dei lavori alla galleria di base del Gottardo**, l'opera più importante terminerà nel **2016**, e non nel 17, come inizialmente previsto.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it